

Numero
5172

aa

0

Bellinzona
19 ottobre 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
e cofirmatarie
Per MPS-POP-Indipendenti
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 98.22 del 26 luglio 2022

Vietare lo spettacolo dei fuochi d'artificio del 1° agosto: ogni tanto un po' di coerenza non guasterebbe!

Signore deputate e signor deputato,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 26 luglio 2022, in cui si chiede al Consiglio di Stato di vietare gli spettacoli pirotecnici in occasione della Festa nazionale e prima di entrare nel merito delle domande poste, desideriamo esprimere alcune considerazioni di ordine generale.

L'interrogazione in oggetto solleva la questione dei fuochi d'artificio, del loro valore simbolico-culturale e dei loro effetti collaterali indesiderati.

I grandi spettacoli pirotecnici, che in Europa vantano una lunga tradizione risalente al Medioevo, sono organizzati in varie località svizzere e richiamano numerosi visitatori; sono un'attrattiva entrata nelle consuetudini di Enti e Comuni che spesso accompagna eventi o feste e che offre a turisti e indigeni uno spettacolo di colori e suoni. Tuttavia, negli ultimi anni, la maggior sensibilità ambientale della popolazione, nonché i lunghi periodi di siccità e i cambiamenti climatici in atto hanno alimentato il dibattito sull'impatto sulla salute e sull'ambiente degli articoli pirotecnici.

Il tema non è nuovo tant'è che per fornire basi oggettive ai dibattiti spesso altamente controversi, già nel 2000 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) aveva commissionato un ampio studio sugli effetti dei fuochi d'artificio sull'ambiente e sulla sicurezza degli articoli pirotecnici. Analisi che aveva coinvolto gli esperti dell'Ufficio federale di polizia (fedpol), del Servizio scientifico di ricerca (WFD) e dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (SUVA).

Lo studio è poi stato aggiornato nel 2014. Le conclusioni relative agli effetti dei prodotti pirotecnici sull'uomo e sull'ambiente coincidono con quelli dello studio precedente. Si citano tra gli effetti indesiderati il rumore percepito da una parte della popolazione come molesto, o il rumore che spaventa animali domestici e selvatici, che reagiscono sovente scappando e, soprattutto nel rigido periodo invernale, spreca energie preziose nella fuga.

Si sono pure considerate le ripercussioni su suolo e acqua ed in particolare si è evidenziato quale aspetto di maggiore rilievo l'esposizione delle persone alle polveri fini. Ciò nonostante lo studio giunge alla conclusione che l'impatto dei fuochi di artificio è comunque esiguo. Pertanto un divieto totale di utilizzo o di vendita di articoli pirotecnici non viene nemmeno ventilato, anche se negli ultimi anni in occasione di festeggiamenti e feste ed eventi l'UFAM tramite una newsletter o un comunicato stampa ne raccomanda un uso prudente e/o la sostituzione con droni luminosi o con altre animazioni. Tuttavia comprendendo le preoccupazioni sollevate dai deputati, il Consiglio di Stato continuerà a monitorare le indicazioni federali che soppesano tutti gli interessi in gioco e alla luce di questa nuova sensibilità potrebbe riesaminare un eventuale aggiornamento delle vigenti basi legali.

Nel merito delle singole domande dell'interrogazione osserviamo quanto segue.

1. Non crede che sarebbe opportuno emettere un divieto (o se non vi fosse una base legale l'invito a voler annullare) dei fuochi d'artificio per il territorio cantonale in questo periodo di canicola e pericolo d'incendi?

Il vigente Decreto esecutivo concernente l'uso dei fuochi d'artificio e l'accensione di falò per le celebrazioni commemorative in periodo di siccità (dell'11 luglio 1990) costituisce già oggi la base legale per intervenire in simili situazioni, prova ne è che in occasione delle commemorazioni del 1. agosto di quest'anno tutti i fuochi d'artificio previsti in Ticino non sono stati autorizzati, ad eccezione di alcuni spettacoli pirotecnici che sono stati organizzati da piattaforme montate sullo specchio delle acque dei laghi, a distanza di sicurezza. Tuttavia, anche in caso di spettacoli con piattaforme a lago non si può escludere che si verifichino incendi boschivi in prossimità delle rive o nelle aree retrostanti, considerate in particolare le notevoli altezze che i razzi possono raggiungere, pertanto l'attenzione per garantire la sicurezza è sempre massima.

Il Consiglio di Stato continuerà a monitorare gli effetti degli spettacoli pirotecnici autorizzati in Ticino e seguirà con attenzione gli sviluppi di approfondimenti e ricerche a livello nazionale e internazionale. Non si può infatti escludere che in un prossimo futuro nuovi studi sugli impatti ambientali possano evidenziare criticità che sono state sinora sottovalutate, ad esempio sulle acque utilizzate a scopo potabile, e che tali nuovi elementi possano riaprire il dibattito e portare all'adozione di nuove restrizioni.

Verosimilmente la sensibilità futura della popolazione sarà determinante nel sancire la sopravvivenza di queste tradizioni. A questo riguardo segnaliamo che storicamente in occasione dei festeggiamenti del 1. agosto la tradizione elvetica ha visto protagonisti i falò, piuttosto che gli spettacoli pirotecnici.

2. Non ritiene opportuno che i membri dell'Esecutivo cantonale siano da esempio e dunque che Raffaele De Rosa chieda al Patriziato e al Municipio di Lodrino di rinunciare ai fuochi d'artificio?

Ci preme, anzitutto, sottolineare che il Consiglio di Stato sostiene gli impegni presi su scala nazionale e internazionale in ambito di politica ambientale e climatica ed è conscio dell'importanza nell'assumere anche a livello locale una posizione responsabile nei riguardi della salvaguardia e valorizzazione delle nostre risorse. Il Consiglio di Stato ha già dimostrato di voler assumere un ruolo sempre più centrale e attivo nella tutela e

RG n. 5172 del 19 ottobre 2022

promozione delle proprie risorse naturali, perseguendo una politica ambientale e climatica coerente ed efficace, tant'è che nel Programma di legislatura 2019-2023, ha inserito chiari obiettivi in quest'ambito, tra cui spiccano l'obiettivo 12 Valorizzare le risorse naturali, migliorando la qualità dell'ambiente, l'Obiettivo 13 Adottare una gestione integrata della risorsa acqua e l'Obiettivo 14 Attenuare gli effetti negativi dei mutamenti climatici.

Il Consiglio di Stato è altresì convinto che gli sforzi e le pratiche esemplari vadano soprattutto concentrati sul raggiungimento degli obiettivi prefissati e sui provvedimenti che apportano una riduzione oggettiva dell'impatto ambientale e delle emissioni, garantendo nel contempo una qualità di vita duratura, sostenibile e uno sviluppo socio-economico appropriato.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)